



Scintilena - Raccolta Ottobre 2020

Raccolta Articoli La Scintilena Anno 18 numero 10

Raccolta mensile degli articoli pubblicati sul sito <http://www.scintilena.com> a cura di Andrea Scatolini.
Direttore Responsabile Valeria Carbone Basile

Sommario

Studi microbiologici nel latte di monte della Grotta Nera, geosito della Majella.....	2
In Apuane il Complesso Saragato raggiunge 62 km di sviluppo e diventa la terza grotta d'Italia per estensione	3
Soccorso in grotta - Il 18 Ottobre giornata evento in Lombardia	5
"Grotte, mare e speleologia", seminario a Marina di Camerota il 31 ottobre.....	6
Petzl - importante avviso di ispezione per lesioni su corde nuove	8
Rimandato al 2021 l'incontro "Alcadi 2020" per Covid-19.....	9
In Sardegna scoperta una nuova grotta in Codula Ilune	10
I cambiamenti climatici influenzano la presenza di ossigeno in grotta. Il primo studio è spagnolo.....	11
L'INS CAI G. Ronaghi premiato dalla UIS	12

Studi microbiologici nel latte di monte della Grotta Nera, geosito della Majella

By [Andrea Scatolini](#) on ottobre 1st, 2020

Un monitoraggio scientifico dell'Università di Bologna sul "latte di monte" di questa grotta permetterà lo studio delle comunità microbiche presenti in queste particolari concrezioni calcitiche.



Campionamento del latte di monte nella Grotta Nera sulla Majella

La Grotta Nera, importante geosito della Majella, è sotto esame. Qui le rare concrezioni calcitiche di "latte di monte" sono particolarmente abbondanti. Per questo, la Grotta Nera è stata inserita nel progetto europeo Adriaticaves.

La Grotta Nera, insieme ad altre cavità carsiche del progetto, è monitorata già da un anno dal Prof. Jo De Waele dell'Università di Bologna (BiGeA) che ne registra i parametri fisici come temperatura, umidità, anidride carbonica e radon.

La Dott.ssa Martina Cappelletti, del dipartimento FaBiT della stessa Università, sta ora analizzando da un punto di vista geochimico e microbiologico la bianchissima concrezione, fatta per la maggior parte di acqua. Grazie alla metagenomica, saranno studiate le comunità microbiche presenti nelle concrezioni calcitiche attraverso il sequenziamento del loro genoma e sapremo finalmente quante e quali sono le specie di batteri che concorrono nella formazione del "latte di monte".

E' noto da tempo che il latte di monte si forma grazie alla presenza di batteri. Come tutte le concrezioni di grotta non va mai toccata, ma questa è doppiamente fragile perché è come se fosse "viva". Anche il solo respiro di potenziali visitatori potrebbe danneggiarla per sempre.

Fonte: Comunicato di Elena Liberatoscioli, ricercatrice.

<https://www.facebook.com/parcomaiella/posts/10157386141621889>

In Apuane il Complesso Saragato raggiunge 62 km di sviluppo e diventa la terza grotta d'Italia per estensione

By [Andrea Scatolini](#) on ottobre 2nd, 2020

Nello scorso mese di Luglio 2020, in Apuane gli speleologi toscani hanno scoperto il passaggio che unisce l'Abisso Chimera con il Complesso Saragato, Aria Ghiaccia, Gigi Squisio e Mani pulite. Lo sviluppo del complesso sotterraneo raggiunge quasi 63 km, con un dislivello di 1200 metri.



la grande sala della giunzione tra Chimera e Saragato

Scintilena - Raccolta Ottobre 2020

Grazie alle esplorazioni congiunte degli speleologi dello Speleoclub Garfagnana e del Gruppo Speleologico Fiorentino, nel mese di Luglio 2020 è stato trovato il collegamento sotterraneo tra i 14 chilometri di gallerie dell'Abisso Chimera e altre importanti grotte delle Alpi Apuane che costituiscono il Complesso Saragato, Aria Ghiaccia, Gigi Squisio, Mani pulite, portando lo sviluppo complessivo del sistema sotterraneo a quasi 63 km.

Congiungere due o più grotte sottoterra, trovando passaggi all'interno delle montagne, non è quasi mai un fatto casuale: La giunzione va immaginata, studiata, verificata con conoscenze di geologia, con rilievi tridimensionali e con lo studio delle acque sotterranee, quando ci sono. E' quello che è successo proprio questa estate, dopo un lungo studio e tracciamento di acque sotterranee dall'interno delle grotte alle sorgenti. I dati raccolti fino a poco tempo fa non davano speranze, perché l'acqua del Complesso Saragato sembrava uscire tutta dalla sorgente di Equi Terme, mentre le acque colorate nell'abisso Chimera uscivano dalla sorgente del Frigido, a Forno.

Quando la colorazione e il tracciamento delle acque nel ramo sud-est delle gallerie del Complesso del Saragato, ha dato esito positivo nella sorgente del Frigido, l'idea di una possibile giunzione tra queste due grandi grotte è diventata reale, almeno per l'acqua. Gli speleologi sognando la giunzione hanno intensificato le esplorazioni nelle zone di probabile collegamento tra le due grotte, facendo "avvicinare" i reticoli sotterranei fino a raggiungere il punto di contatto tra i due abissi. Il risultato è una grande prova di competenza, oltre che di impegno e perseveranza degli esploratori. Con l'Abisso Chimera si "attaccano" altri 14 chilometri e mezzo di vuoti conosciuti al complesso, portandolo a quasi 63 km di sviluppo. E' la terza grotta più grande d'Italia per estensione. Il dislivello totale della grotta dal suo punto più alto a quello più basso è di 1200 metri.

Attualmente, la classifica delle grotte più estese d'Italia è la seguente:

In Friuli venezia Giulia il Monte Canin custodisce la grotta più grande d'Italia: il **Complesso Col delle Erbe - Foran del Muss** supera gli 80 km

Al secondo posto c'è la Sardegna con i 70 km del **Complesso del Supramonte Orientale** che comprende la Codula Ilune, la Grotta del Bue Marino e Su Molente

La Toscana, pur avendo grandissime grotte in Apuane, è solo terza con questi 63 chilometri raggiunti a Luglio nel **Complesso Saragato**, e scalza dal podio la Lombardia, dove il **Complesso della valle del Nosè** è lungo "solo" 61 chilometri.

Ma la sfida alla scoperta dell'ignoto è sempre aperta, finchè ci saranno speleologi sognatori.

Fonte e approfondimenti sul sito della Federazione Speleologica Toscana:

<http://www.speleotoscana.it/2020/07/14/il-saragato-diventa-grande/>

Soccorso in grotta - Il 18 Ottobre giornata evento in Lombardia

By [Andrea Scatolini](#) on ottobre 5th, 2020

Tavola rotonda, dimostrazioni pratiche, stand e mostre il 18 a Barzio per una giornata dedicata al soccorso in grotta, con speleologi e soccorritori a confronto.



Il 18 ottobre gli speleologi e i soccorritori del CNSAS si ritroveranno a Barzio (LC) per una giornata dedicata agli incidenti e al soccorso in grotta.

La Federazione Speleologica Lombarda insieme al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e al Parco della Grigna Settentrionale sta organizzando una evento dal titolo "**Soccorso in grotta**".

La giornata sarà suddivisa in due sessioni.

La mattina sarà dedicata a una Tavola Rotonda per gli speleologi per una discussione e un confronto sul tema del soccorso, con un focus sulle problematiche introdotte dalla pandemia Covid-19 in corso.

Nel pomeriggio si svolgeranno manovre tecniche dimostrative.

Durante tutta la giornata saranno allestiti stand e mostre.

Fonte:

mailinglist@speleo.it

Andrea Ferrario e Giordano Frassine

FSLo / IX Zona Speleologica

Non tutti conoscono il prezioso lavoro di prevenzione e soccorso dei volontari del soccorso speleologico del CNSAS. Effettuano interventi nel cuore della terra, con scarsa visibilità e in ambiente impervio.

Più di 50 anni fa a Torino nasceva il Soccorso Speleologico, oggi in tutta Italia sono presenti 27 stazioni speleologiche. All'interno del gruppo dei tecnici speleo operano specialisti in grado di allargare tratti di grotta troppo stretti (disostruttori), di operare in cavità allagate (speleosub) e medici ed infermieri professionali per far sì che il soccorso sia medicalizzato.

Operano con successo anche nelle maxi emergenze su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, applicando le tecniche speleo per operare ad esempio nelle strette cavità fra le macerie dei terremoti.

maggiori info:

<https://speleolombardia.wordpress.com/2020/10/03/soccorso-in-grotta/>

"Grotte, mare e speleologia", seminario a Marina di Camerota il 31 ottobre

By [Andrea Scatolini](#) on ottobre 6th, 2020

Per far conoscere l'ambiente carsico della costa cilentana in vista di Speleokamaraton - il meeting internazionale di speleologia del 2021 a Marina di Camerota, l'APS Tetide in collaborazione con l'amministrazione di Camerota organizza il 31 ottobre presso l'Hotel "la Scogliera". il seminario gratuito "Grotte, Mare e Speleologia"

Per informare e sensibilizzare il pubblico sulla ricchezza dell'ambiente carsico della costa cilentana in vista di Speleokamaraton - il meeting internazionale di speleologia del 2021, l'associazione di promozione sociale Tetide promuove il seminario gratuito "Grotte, Mare e Speleologia" che si terrà il prossimo 31 ottobre alle ore 16 presso l'Hotel "la Scogliera" di Marina di Camerota (Salerno), in collaborazione il Comune di Camerota, con il patrocinio della Società Speleologica Italiana, la fondazione MIdA e la Federazione Speleologica Campana. Il seminario è inserito tra gli eventi di Ottobre Culturale 2020. un programma di eventi promossi dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Camerota.

Sei i temi trattati da altrettanti relatori:

"Speleologia" (Francesco Maurano, Coordinatore Nazionale Scuole di Speleologia della SSI)

"Uomini e Grotte" (Adriana Moroni, Archeologa)

"Geologia del Cilento" (Domingo D'Avenia, Geologo)

"La Formazione delle Grotte" (Mario Parise, Geologo)

"Speleologia subacquea, tra scienza e avventura" (Mario Mazzoli, Istruttore della Scuola Nazionale di Speleologia Subacquea della SSI)

"Tutela e biologia delle grotte sommerse" (Michele Onorato, Biologo marino)

L'evento è gratuito e rivolto a tutti gli appassionati e a coloro che operano sul territorio, per partecipare basta compilare il [modulo di adesione](#) al fine di poter gestire l'evento secondo le normative vigenti di contrasto al COVID-19. Per informazioni tetide@speleokamaraton.eu o 329 9064395.

Sulla [pagina FB dell'evento](#), l'associazione chiede a coloro che si erano già registrati prima del 3 ottobre, di rinviare il modulo di iscrizione, poiché alcuni dati sono andati perduti per problemi tecnici.



Seminario Grotte, mare e speleologia

31 ottobre 2020 ore 16,00
Hotel la Scogliera, Marina di Camerota (SA)



Programma

Speleologia: Francesco Maurano

Uomini e grotte: Adriana Moroni

Geologia del Cilento: Domingo D'Avenia

La formazione delle grotte: Mario Parise

Speleologia subacquea, tra scienza e avventura: Mario Mazzoli

Tutela e biologia delle grotte sommerse: Michele Onorato

La partecipazione al seminario è gratuita

con il patrocinio



per informazioni
tetide@speleokamaraton.eu
Tel. 3299064395
modulo di adesione



Grotte, mare e speleologia - Locandina

Petzl - importante avviso di ispezione per lesioni su corde nuove

By [Andrea Scatolini](#) on ottobre 7th, 2020

Nel 2019 sono stati segnalati due tagli su delle corde Petzl semistatiche nuove, che non hanno provocato incidenti.

La nota casa produttrice di corde e attrezzature da montagna raccomanda di leggere le informazioni sul suo sito e di ispezionare le corde appartenenti a determinati lotti acquistate dopo Marzo 2018.



Il profondo taglio verificato su una corda nuova Petzl

Il difetto sarebbe derivato da una procedura compiuta dagli operatori su una nuova macchina che taglia le corde.

La nuova macchina è stata installata a Marzo 2018 e solo effettuando una combinazione di operazioni, in fase di taglio, si verifica la lesione della corda.

Petzl ha provveduto ad una richiesta di ispezione su più di 40'000 metri di corda, di tipo semistatico, quindi anche corde da speleologia, per questi modelli:

AXIS 11 mm
ASAP'AXIS 11 mm
PARALLEL 10.5 mm
VECTOR 12.5 mm
RAY 12 mm
SEGMENT 8 mm
CLUB 200 10 mm
PUSH 200 9 mm
TOP 9.8 mm
LEAD 9.8 mm

Per scongiurare drammatici incidenti, si invitano calorosamente i lettori di Scintilena a diffondere il più possibile la notizia, per verificare l'integrità delle proprie corde e procedere ai controlli consigliati dalla Petzl nel suo sito:

<https://www.petzl.com/IT/it/Professionale/richiami/2020-7-21/Avviso-d-ispezione-delle-corde-Petzl-semi-statiche>

Rimandato al 2021 l'incontro "Alcadi 2020" per Covid-19

By [Andrea Scatolini](#) on ottobre 8th, 2020

ALCADI 2020, International Symposium on History of Speleology and Kaestology in Alps, Carpathians and Dinarides slitta al 2021 con data da destinarsi.

In un comunicato, gli organizzatori di ALCADI 2020 fanno sapere che il Simposio è rimandato al 2021, a data da destinarsi, a causa della incertezza introdotta dalla pandemia COVID.

L'incontro internazionale di speleologia che si sarebbe dovuto tenere ad Aprile-Maggio 2020 a Gorizia, in Italia, è un appuntamento periodico per gli speleologi delle Alpi, dei Carpazi e della Alpi Dinariche.

Questa edizione, organizzata dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" di Gorizia, su mandato dell'Union International de Spéléologie, prende in esame la storia della speleologia e la storia degli studi sul carsismo dalle origini fino alla fine del secondo conflitto mondiale.

In attesa di poter fissare una data certa, il Comitato Organizzatore stamperà in anticipo gli Atti del Simposio, con gli abstract e le relazioni già ricevuti dagli autori delle ricerche.

Entro il 30 Novembre 2020 sarà possibile inviare ulteriori lavori da inserire nell'evento del 2021.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a: seppenhofer@libero.it

Il comunicato degli organizzatori:

<http://www.scintilena.com/wp-content/uploads/2020/10/Rinvio-ALCADI.pdf>

La pagina dedicata all'evento:

<http://www.seppenhofer.it/?p=686>

In Sardegna scoperta una nuova grotta in Codula Ilune

By [Andrea Scatolini](#) on ottobre 13th, 2020

Da circa una settimana il Team Su Molente Cave Project è riuscito a forzare un interessante inghiottitoio oggetto di scavi durante il periodo estivo, scoprendo una grotta di circa un chilometro di sviluppo.



Da circa una settimana il Team Su Molente Cave Project è riuscito a forzare un interessante inghiottitoio oggetto di scavi durante il periodo estivo, rinvenendo l'ingresso di una nuova cavità. La grotta si trova ubicata nella parte a valle rispetto alla grotta di Su Molente, in un'area della Codula già oggetto di lavori ed esplorazioni negli anni passati, dove i tentativi di penetrare nel reticolo sotterraneo in un'evidente faglia esterna in cerca di una via verso il collettore principale, si erano sempre arenati in piccole grotte di scarso sviluppo e dalle dimensioni ridotte. La nuova grotta si dimostra essere un importante punto di assorbimento delle acque nei periodi di piena del rio Codula Ilune e con molta probabilità le sue acque interne convogliano nel collettore principale nel tratto a valle della grotta di Su Molente, dove attualmente sono concentrate le esplorazioni speleo sub. La grotta ha uno sviluppo complessivo di circa 1km con una morfologia interna composta principalmente da ampie e alte condotte impostate su evidenti fratture, alternate a gallerie sabbiose con evidenti segni di ruscellamento delle acque. Il ramo principale è per il momento interrotto da un sifone e il suo superamento è stato tentato proprio nella giornata di ieri, ma ogni prosecuzione è per ora impedita da depositi di sabbia che ostruiscono ogni possibile via. I rilievi topografici ci indicano una distanza approssimativa dal collettore principale della grotta di Su Molente di circa 360m, una eventuale nuova via in questa direzione, farebbe risparmiare agli speleo sub molta strada e fatica per andare avanti con le esplorazioni speleo subacquee tuttora in corso.

L'esplorazione è ancora nella sue prime fasi, non è escluso che in futuro possano arrivare nuove gallerie e nuove prospettive per lo studio di questa vasta area carsica.

Un grazie a tutti coloro che con entusiasmo e lavoro di squadra portano avanti questo importante progetto di ricerca ed esplorazione nella Codula di Ilune, rendendo possibile ancora una volta di raggiungere un nuovo e prezioso risultato.

Team Su Molente Cave Project

I cambiamenti climatici influenzano la presenza di ossigeno in grotta. Il primo studio è spagnolo

By [Andrea Scatolini](#) on ottobre 26th, 2020

Le conseguenze del cambiamento climatico si fanno sentire sui ghiacciai, sul livello del mare o sul numero di eventi meteorologici estremi. Ora una ricerca in Spagna suggerisce che il fenomeno potrebbe anche ridurre i livelli di ossigeno nelle grotte, compromettendo la loro frequentazione. A portarlo all'attenzione di Scintilena è lo speleologo e consigliere SSI Ferdinando Di Donna.

Le norme spagnole sulla qualità ambientale stimano al 19,5% il valore minimo che consente di sviluppare attività professionali e ricreative senza condizioni speciali - vale a dire senza ossigeno supplementare -, eppure in quattro grotte dell'altopiano peninsulare spagnolo, in particolare a Soria e Cuenca, i livelli di ossigeno nell'aria delle grotte studiate era inferiore al 19,5%. E' quanto emerge da un'indagine condotta dall'Istituto geologico e minerario della Spagna (IGME), in collaborazione con i vigili del fuoco della Comunità di Madrid

L'allerta per il deficit di ossigeno in queste aree è nata nel 2012, quando una squadra formata da vigili del fuoco e speleologi ha avvertito che una persona era svenuta nell'abisso del CJ-3, vicino al Río Lobos Canyon (Soria). Tuttavia solo nel 2014, dopo aver ricevuto l'autorizzazione dall'amministrazione, il gruppo di ricercatori che ha svolto le indagini ha potuto effettuare la prima misurazione di riferimento sulle condizioni dell'aria in questa cavità. In seguito il Parco Naturale del Lobos River Canyon ha eretto un cartello che raccomandava di non accedervi in gruppi numerosi e in estate.

Cinque anni più tardi, dopo diversi test inter-annuali ripetuti presso l'abisso CJ-3, sono state presentate prove scientifiche che dimostrano che l'ossigeno nelle aree centrali di questa cavità si sta progressivamente riducendo. "Questo perché non c'è ventilazione", afferma Pérez López dell'IGME, che collega questo fatto a un aumento delle temperature esterne.

Per effettuare le misurazioni, i ricercatori hanno progettato un modello atmosferico esterno e possono sapere se la temperatura esterna è superiore a quella all'interno della grotta e se si verifica la ventilazione dall'esterno. Per fare ciò, hanno misurato la temperatura, l'ossigeno, la CO₂ e la pressione atmosferica, oltre all'umidità relativa, e si sono resi conto che la temperatura a 52 metri di profondità non variava: era sempre a 10,9 gradi. Precisamente, la grotta viene ventilata quando la temperatura esterna è inferiore a quei 10,9 gradi.

I ricercatori si sono quindi chiesti come le caverne potrebbero perdere ossigeno all'interno visto che il numero di giorni in cui la temperatura esterna è inferiore alla temperatura interna è diminuito favorendo la mancanza di ventilazione all'interno di queste grotte. Il team ha iniziato quindi ad esaminare altre grotte dell'altopiano e le misurazioni hanno dato gli stessi risultati: le cavità dell'area soffrono di perdite di ossigeno.

Al di là di questi dati preliminari occorrono ulteriori studi di conferma, perciò i ricercatori hanno progettato questo modello metodologico che può essere applicato per disporre di ampie serie di dati temporali ed essere in grado di indicare una tendenza sulle variazioni inter-annuali di un sistema climatico oscillante. Inoltre, dovrebbero essere presi in considerazione altri fattori che influenzano l'aria delle grotte e che sono alla base di questa riduzione dell'ossigeno: Sono state analizzate anche le grotte sulla costa e i dati indicano l'attività tettonica (Murcia e Malaga), i vulcani (Isole Canarie) o la proliferazione di discariche e rifiuti solidi nelle città (Catalogna).

Estratto a cura di Ferdinando Didonna :

Fonte: INVESTIGACIÓN CUEVAS

Indicios de falta de oxígeno en las cuevas del centro de España

Mario García Sánchez | EFEMadrid7 ene. 2020

https://www.efe.com/efe/espana/efefuturo/indicios-de-falta-oxigeno-en-las-cuevas-del-centro-espana/50000905-4144851?fbclid=IwARoV_c5Iy6LLNkrDezc8ggVL1oNSaXlt4n_GAt7s8nyZg33Ld6sh23hQ7Kk

L'INS CAI G. Ronaghi premiato dalla UIS

By [Commissione Centrale CAI per la Speleologia e il Torrentismo](#) on ottobre 29th, 2020

La giuria del "France Habe Prize" della Unione Internazionale di Speleologia UIS assegna il prestigioso premio, all'unanimità all'Istruttore Nazionale di Speleologia Guglielmo Ronaghi, del Gruppo Speleologico Prealpino CAI, per il filmato "Luci nel Buio" Storia ed Esplorazioni della Grotta Remeron.

Il premio istituito dalla Union Internazionale de Speleologie in memoria del Dr. France Habe, scomparso alla fine del 1999 e che per più di un ventennio ha diretto il Dipartimento Carsologia e Protezione delle grotte dell'UIS, promuove e premia le attività di protezione dell'ambiente speleologico, il recupero degli ambienti ipogei degradati e il rispetto dell'ambiente stesso.

Proprio in questo senso, "Luci nel Buio" Storia ed Esplorazioni della Grotta Remeron si è fatto strada tra altre proposte, giunte dai paesi caraibici, Spagna, Stati Uniti e Italia ottenendo così l'ambito riconoscimento.

Il film della durata di una quarantina di minuti narra le storie e le vicende che hanno portato alla completa esplorazione della grotta e la sua parziale trasformazione in grotta aperta al pubblico. Durante questo percorso storico vengono evidenziate le peculiarità delle aree carsiche, la loro importanza e la necessità di proteggere un ambiente così unico e delicato. Proprio per questi contenuti il film in passato aveva ottenuti numerosi patrocini e riconoscimenti tra cui vale la pena di menzionare quello del CLUB ALPINO ITALIANO.